



“Rinascita urbana”, in arrivo un miliardo di euro per case e città

Il piano pluriennale del Governo punta alla riconversione di immobili inutilizzati e al miglioramento degli spazi delle città

Tratto da www.edilportale.com dell'11 ottobre 2019

In arrivo un miliardo di euro per un piano pluriennale volto alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, alla rigenerazione urbana e all'avvio di cantieri nei piccoli comuni. Ad annunciare la misura, che molto probabilmente sarà inserita nella Manovra 2020, la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli.

Rinascita urbana: ecco il piano del Governo

Il piano, denominato dal Governo 'Rinascita urbana', è un programma pluriennale innovativo che punta alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e alla rigenerazione di spazi già costruiti ma in disuso.

Il programma con tutte le misure vale un miliardo di euro ma

prevede anche il cofinanziamento delle Regioni e la possibilità dell'apporto di risorse private, come quelle di Cassa depositi e prestiti e i fondi privati che si occupano dell'abitare.

Il piano, inoltre, dovrebbe finanziare anche il fondo di sostegno alla locazione, per agevolare l'accesso all'affitto per le famiglie in difficoltà.

Piano per la casa: come funzionerà

Ai fondi del programma si accederà attraverso un bando pubblico del Ministero delle Infrastrutture (MIT); la valutazione dei progetti sarà eseguita da una commissione composta da esperti dalla elevata professionalità.

Il bando si rivolgerà ai Comuni con situazioni di marginalità economica e sociale importanti, degrado edilizio e carenza di servizi, oltre a spazi consistenti e inutilizzati da riqualificare.

Il finanziamento massimo che potrà essere richiesto al MIT è di 20 milioni di euro per ciascun progetto.

I progetti finanziabili dovranno essere legati a:

- sviluppo di dotazioni urbane e di “servizi connessi all’abitare” come il primo soccorso, il medio e piccolo commercio, gli spazi collettivi e relazionali;
- riconversione di immobili e spazi oggi inutilizzati pubblici e privati;
- manutenzione straordinaria;
- miglioramento sismico, sostenibilità energetica e innovazione

tecnologica con la trasformazione di edifici da tradizionali a intelligenti, fibra ottica e incremento della domotica;

- co-house, spazi di socializzazione all’interno dei condomini, residenze temporanee destinate a studenti.

Verrà, infine, rifinanziato e migliorato l’accesso al “Fondo Piccoli Comuni” rendendo ancora più veloce la realizzazione degli interventi già cantierabili.

Mutui: dieci banche italiane

offrono finanziamenti amici dell’ambiente

Tratto da www.immobiliare.it/news del 14 ottobre 2019

In un contesto globale di lotta contro il cambiamento climatico e riduzione dell’impatto ambientale, anche i mutui diventano green. E l’Italia si fa trovare in prima fila. Come certificato dal report “Hypostat 2019” dell’European mortgage federation, il nostro Paese è tra i più virtuosi nell’ambito del progetto europeo Energy efficient mortgage plan.

L’iniziativa punta a creare un vero e proprio mercato comunitario dedicato ai mutui verdi: famiglie e imprese potranno accedere a un finanziamento per interventi di ristrutturazione volti a migliorare l’efficienza energetica dell’immobile.

Al momento, le banche coinvolte sono 47 in tutti i Paesi Ue e, tra queste, addirittura 10 sono italiane.

A seguire per presenza di istituti di credito troviamo il Belgio (8), la Francia e la Germania (4) e poi gli altri membri dell’Unione. In totale, rispetto allo stock di mutui in essere all’interno dell’area comunitaria queste banche rappresentano il 50%, cioè circa 3.600 miliardi di euro.

Il mercato dei mutui verdi sarà dunque comunitario, questo significa che sarà necessario definire uno standard europeo per la loro assegnazione.

Una procedura non così semplice: bisogna soprattutto capire come quantificare e certificare che lo stabile su cui

si interviene, che sia residenziale o commerciale, presenti performance energetiche già in linea con i requisiti di legge dell’Ue, oppure si possa registrare un miglioramento di queste pari al 30%.

Intanto, tra mutui a condizioni agevolate e finanziamenti green pensati per le famiglie, le banche si stanno già muovendo in questa direzione.

Sul mercato europeo sono disponibili almeno trenta prodotti, che rispondono ai criteri ancora in via di definizione.

La speranza è anche quella che la svolta verde aiuti a risollevare l’intero settore dei mutui, che sta attraversando una fase di rallentamento.

